

S. Andrea di Vercelli e il gotico europeo all'inizio del Duecento

Convegno internazionale

Vercelli, 29 maggio - 1 giugno 2019

www.santandreavercelliconference2019.uniupo.it

Pittura ornamentale in S. Andrea: tra gotico e neogotico

Fabio Scirea, Università degli Studi di Milano

Abstract

Il decoro ornamentale dipinto di S. Andrea a Vercelli è il risultato di una pluralità di interventi, accomunati dalla difficoltà di tracciarne modi, entità, esiti. Agli inizi del XVI secolo l'abate Gaspare Pettenati fece eseguire non precisabili interventi di decorazione pittorica.

Tra 1822 e 1823 l'équipe coordinata da Carlo Emanuele Arborio Mella mise mano almeno alla policromia dell'incrocio, verosimilmente anche al resto delle pitture, realizzando in parallelo preziose tavole acquarellate. Le fotografie di inizio Novecento mostrano una situazione non dissimile da quella odierna: se ne deduce che gli interventi della prima metà degli anni Cinquanta del Novecento si limitarono a de-restaurare e ad integrare.

In tale quadro, l'analisi autoptica della superficie pittorica fatica a chiarirne la vicenda conservativa. Senza dubbio medievali sono le diffuse tracce di correzione cromatica dei profili laterizi di archi e finestre, ben distinguibili dalle reinterprezioni di restauro. Più difficile è stabilire il discrimine fra policromia gotica e interventi successivi in relazione alle bande geometrico-vegetali che bordano archi e costoloni: se il repertorio ornamentale si rivela coerente con il secolo XIII, la pittura 'piatta' e certe soluzioni marginali alimentano dubbi circa l'odierna consistenza del primitivo decoro.